**Breve aggiornamento: L'operazione Protective Border ed i progetti di Nexus a Gaza**

**Fonte: DWRC, settembre 2014**

A causa dell'operazione militare israeliana nella Striscia di Gaza il progetto “Promuovere l'economia solidale e cooperativa a Gaza potenziando il ruolo delle donne nell'economia locale” di Nexus in partneriato con Associazione Modena incontra Jenin, FLAI ER e co-finanziato da Regione Emilia Romagna è stato sospeso. Il 20 settembre riprenderà per poter rispondere almeno in parte ai bisogni della popolazione di Swedish village,Rafah e Salateen area, Beit Lahya.

**Località: Swedish village,Rafah**

Lo Swedish village è localizzato a sud ovest della città di Rafah. A sud confina con il mare, ad est con dune di sabbia (Al-Sawafi), a nord con terreno agricolo e a sud con l'Egitto. I 2000 residenti sono per lo più occupati nella pesca che è l'unica fonte di reddito del villaggio assieme all'agricoltura. Il villaggio è isolato rispetto alla città di Rafah anche se ne dista solo 1 km. La geografia dell'area ha provocato un impatto negativo durante l'offensiva israeliana Protective Edge perché le navi da guerra erano localizzate proprio lungo il lungomare del villaggio e sono state attive con bombardamenti per tutta la durata dell'operazione. Il villaggio era quindi completamente isolato. Lo Swedish village è stato colpito sia sulla costa che sulla terraferma dai missili israeliani, questo ha provocato i seguenti danni materiali e perdite:

* Il pescatore Mohammed Abdullah Ahmad Zahouk è stato ucciso durante un'operazione condotta da un F16 che ha preso di mira un gruppo di pescatori. Lavorava come pescatore alla giornata e ha lasciato una famiglia di 8 persone.
* La casa del pescatore Raafat Rabah Abu Salima è stata bombardata e completamente demolita. La maggior parte delle abitazioni mostra crepe ed alcune sono state danneggiate dai bombardamenti.
* Una bomba è caduta sull'unico asilo del villaggio che è stato parzialmente distrutto
* Due barche da pesca (una a remi, l'altra a motore) sono state danneggiate così come le reti che giacevano sulla spiaggia. I capanni dei pescatori sulla spiaggia sono stati distrutti.
* Durante l'operazione militare la fornitura di acqua potabile è stata discontinua in quanto gli operatori della Municipalità non riuscivano a riparare i danni ai pozzi che riforniscono il villaggio. Dopo molta insistenza e dopo 3 giorni senza acqua alcune riparazioni sono state effettuate, ma gli abitanti hanno dovuto rivolgersi alla nostra controparte DWRC per evidenziare i loro bisogni. La Municipalità non rispondeva infatti direttamente alla popolazione.
* La fornitura di elettricità è discontinua, ci sono continui black out e al momento sono garantite solo 6 ore al giorno di acqua potabile.
* La terra coltivata è stata totalmente danneggiata con perdita di tutti i raccolti che servivano per il sostentamento delle famiglie.

Dal cessate il fuoco i pescatori hanno avuto il permesso di accedere al mare, ma visti i danni sono pochi quelli che hanno ripreso il lavoro. E' quindi urgente poter ripristinare le attrezzature andate perdute (come previsto dal progetto).

**Località:** **Salateen area, Beit Lahya**

L'area nord della Striscia di Gaza è stata particolarmente colpita durante l'offensiva militare. L'area di Al-Salateen, è una zona di confine e quindi è stata bersagliata e ha registrato scontri tra IDF e militanti palestinesi. I seguenti danni sono stati registrati:

* Decine di case sono state completamente distrutte, altre sono parzialmente: durante i primi giorni dell'operazione gli abitanti sono stati costretti a fuggire e a trovare rifugio presso scuole UNRWA nel campo profughi di Jabalia e a Gaza Al-Naser. Ora la maggior parte è tornata a casa , tranne coloro la cui casa non esiste più o è impraticabile.
* Molte barche da pesca hanno subito danni totali o parziali, i depositi degli attrezzi sulla spiaggia sono stati distrutti. Il 25% degli attrezzi è andata perduta. Mentre nella zona est di Gaza i pescatori possono raggiungere le 5 miglia, ma nell'area di Al-Salateen non possono accedere perché sarebbero immediatamente attaccati. Al momento vengono usate solo barche a remi che raggiungono i 100 metri dalla costa, ma il 12/09 6 pescatori sono stati fermati per 14 ore e le loro barche confiscate. Molti pescatori hanno perso la loro fonte di sopravvivenza a causa dei danni alle attrezzature.
* Le due scuole della zona sono state parzialmente danneggiate da schegge.
* Molte terre agricole sono state danneggiate
* Al momento il villaggio non ha accesso all'acqua potabile, i rifornimenti avvengono tramite acquisto o distribuzione di acqua filtrata
* L'elettricità, come nella maggior parte della Striscia è disponibile per un massiamo di 6 ore al giorno.

**Considerazioni generali**

I danni materiali causati dall'operazione militare Protective Edge dovranno essere presi in carico dal processo di ricostruzione, ma non vi sono previsioni circa la tempistica. I problemi sono sempre gli stessi: difficile accesso per i materiali edili, l'instabilità del quadro politico, l'allocazione delle risorse dei donatori. La conferenza sulla ricostruzione non è ancora stata programmata. Nel frattempo le persone hanno bisogno di riprendere le loro vite, hanno bisogno di lavoro e le comunità si stanno riunendo per pianificare il futuro. Il progetto in corso “Promuovere l'economia solidale e cooperativa a Gaza potenziando il ruolo delle donne nell'economia locale” (RER 2013) prevede la creazione di due cooperative mentre il progetto presentato sul bando 2014 “PROSED: Sostenere l'economia solidale e lo sviluppo a Gaza” contiene attività di supporto in termini di attrezzature e formazione per le due cooperative in corso di costituzione. Questo progetto è stato presentato durante l'operazione Protective Edge ed ha previsto che un rafforzamento in termini di forniture e capacità si sarebbe reso necessario per venire incontro alla popolazione pesantemente colpita da 50 giorni di durissimi bombardamenti.

Le attività per la creazione di due cooperative ed il loro rafforzamento aiuterà le popolazioni di entrambe le aree. Le comunità verranno assistite dai progetti con capofila Nexus e controparte DWRC a mettere in piedi progetti collettivi che rafforzeranno le comunità sia dal punto di vista economico che da quello della coesione sociale e della solidarietà.

Inoltre i progetti lavoreranno sulla capacità di organizzazione dei singoli in modo che possano acquisire maggiori strumenti per rivolgersi alle autorità civili per manifestare i loro bisogni e cercare aiuto. L'organizzazione in cooperative gli permetterà di esprimere bisogni e priorità collettivi. In questo senso la ricostruzione della Striscia può essere utilizzata anche per ripensare all'organizzazione micro-economica delle comunità massimizzando il potenziale umano. I progetti infatti intendono esplorare fonti alternative di reddito per le comunità di pescatori identificate.

Infine il progetto RER 2014 permetterà alle comunità di impegnarsi nell'attesa dei fondi per la ricostruzione per migliorare le proprie condizione di vita in modo attivo. Questo eviterà di cadere nella disperazione è sarà un metodo per superare il pesante trauma collettivo di adulti e minori. L'aspetto psico-sociale non è infatti da ignorare, l'impegno genererà speranza e concretizzerà piccoli progressi.